

Banda larga, Italia 17^a nel mondo

L'Italia è al diciassettesimo posto, nel mondo, per accessi in banda larga in termini di penetrazione di mercato, con 7,8 linee ogni 100 abitanti. Prima di noi ci sono Francia e Germania, dopo Gran Bretagna e Spagna. Sono alcuni dei dati contenuti in un rapporto diffuso ieri dall'Associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione (Anfov), secondo cui la classifica della banda larga è guidata dalla Corea del Sud (14 linee ogni 100 abitanti).

A frenare lo sviluppo della tecnologia, nel nostro paese, ci sono ostacoli culturali: il 42% delle piccole e medie imprese è informatizzato, ma con meno di 20 personal computer installati. E la produttività del lavoro nelle aziende italiane è cresciuta negli ultimi dieci anni dello 0,6%, il livello più basso fra

tutti i paesi industrializzati o in via di sviluppo. L'indagine stima che alla fine dello scorso anno le famiglie italiane con pc fossero quasi 9,8 milioni, di cui l'84% collegato a internet. Gli accessi con Adsl erano circa 3,3 milioni. Il mercato in cui la nostra industria va meglio è quello della televisione digitale terrestre: nel 2007 le abitazioni con televisione e decoder dovrebbero arrivare a 2,5 milioni. «È necessario sostenere e completare il collegamento alla banda larga in tutti i contesti territoriali, procedere in fretta con le nuove sperimentazioni VoIP e Wi-Max e serve un grande progetto di rilancio della cultura di utilizzo delle tecnologie digitali, che investa imprese e famiglie», ha proposto il presidente Anfov, Achille De Tommaso.